



**GENESI E STRUTTURA
DELLA PREGHIERA EUCARISTICA**
Storia di una ricerca

- ✓ metodi di ricerca (la metodologia degli scavi archeologici)
- ✓ ermeneutica delle fonti (applicare l'esegesi dei testi biblici ai testi liturgici)
- ✓ nuove prospettive (togliere i paraocchi alla teologia dei sacramenti)
- ✓ ulteriori piste da esplorare ...



**Noi crediamo
l'Eucaristia
come la preghiamo**

«Lex orandi statuit legem credendi» (nb: assioma al diritto)

La disputa sul Sacramento (Raffaello – 1509 – Musei Vaticani)



EUCARISTIA: negli ultimi 1000 anni è stata pregata come era creduta
«Lex credendi statuit legem orandi» (nb: assioma al rovescio)

PRELIMINARI DI UNA RICERCA

1.
DUE IDEE DIRETTRICI:
1° LA NOZIONE DI **STRUTTURA**
2° LA FORMULA **LITURGIA COMPARATA**



**Noi crediamo
come preghiamo**

«Lex orandi statuit legem credendi» (nb: assioma al diritto)

STRUTTURA 

= UNITÀ DINAMICA
= ARTICOLAZIONE DI GIOCHI DI FORZE

 **1°**

TEMA 

= MATERIALE DI RIEMPIMENTO
= TUTTO CIÒ CHE PRENDE POSTO IN UNA STRUTTURA

La nostra metodologia: analoga a quella professata dall'Autore di **“Liturgia comparata”**.

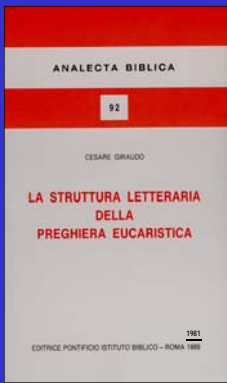
2°



ANTON BAUMSTARK (1872-1948)

... **COSÌ** le forme liturgiche di una determinata epoca, in ragione della loro struttura e della loro concatenazione, ci permettono di scoprire la loro propria genesi storica

(cf *La struttura letteraria della preghiera eucaristica*, 1981, rist. 1989, pp. 4-7.9).




LA NOSTRA METODOLOGIA

un principio + un postulato

IL PRINCIPIO METODOLOGICO DI BAUMSTARK

«Sono soprattutto le forme dell'azione liturgica e i testi liturgici di una data epoca che, attraverso la loro struttura e il loro concatenamento, dovranno informarci sullo sviluppo storico di cui sono il risultato, **esattamente come la geologia** trae le sue conclusioni dalle stratificazioni osservabili della crosta terrestre».

(A. BAUMSTARK, *Liturgie comparée*, p. 2)



COME la geologia, la linguistica e la biologia traggono le loro conclusioni dalle stratificazioni riscontrabili rispettivamente a livello della crosta terrestre, del linguaggio e dei viventi...


IL NOSTRO PRINCIPIO METODOLOGICO



«Se vogliamo far ritorno alla teologia dinamica... dovremo **SAPER PRESCINDERE METODOLOGICAMENTE** – e quindi **PER UN TEMPO LIMITATO**, ie. finché dura una precisa fase dell'indagine – dai risultati cui è giunta la speculazione teologica del II millennio, la quale si è incentrata esclusivamente su ciò che è lo specifico dell'eucaristia.

In concreto: dovremo **PRESCINDERE METODOLOGICAMENTE** – ossia **PER UN TEMPO BREVE** – dal fatto della presenza reale e dalla dottrina ad essa connessa della transustanziazione.

IL NOSTRO POSTULATO METODOLOGICO



Occorrerà considerare anzitutto la dinamica eucaristica in quanto essa ha di comune e di analogo con altri momenti dell'economia salvifica.

Infatti il rapporto tra una celebrazione rituale e un evento irripetibile di salvezza – nel caso specifico, tra la celebrazione eucaristica e la morte-risurrezione del Signore – non deve essere considerato come un caso unico ed esclusivo. Vedremo infatti che ha precisi paralleli nell'economia tanto AT quanto NT non-eucaristica.

Il recupero delle dimensioni teologiche, dalle quali solo per ragioni metodologiche avremo voluto momentaneamente prescindere, avverrà allorché avremo arricchito la nostra prospettiva teologica di orizzonti inattesi!» (*Eucaristia per la Chiesa*, 1989, pp. 32-33).

La **Villa dei Papiri** fu scoperta per caso nell'aprile del 1750 **mentre si scavava un pozzo**. Rappresenta uno degli esempi più imponenti di architettura ercolanese prima dell'eruzione del 79 d.C. Il nome attribuito alla Villa deriva dal ritrovamento di **una ricca biblioteca che custodiva circa 1800 rotoli di papiro, scritti in lingua greca e latina**. Poiché carbonizzati, la loro apertura ha comportato spesso la loro distruzione, finché non fu messa a punto una macchina per srotolarli. Ancora oggi i papiri sono oggetto di studio, nonostante molti di essi siano andati persi.



IL POSTULATO METODOLOGICO DI BAUMSTARK

«La liturgia comparata **DOVRÀ SEMPRE ASTENERSI** dalle idee preconcepite e, in primo luogo, dalle supposizioni che uno sarebbe tentato di fare come teologo, per spirito di sistema. Questo postulato è una conseguenza dello statuto che riconosciamo alla liturgia comparata nell'insieme delle scienze [...]. Il postulato che proibisce ogni idea preconcepita allo storico delle liturgie comparate ha un'importanza del tutto particolare nella ricerca sulle origini ultime dell'evoluzione liturgica. È soprattutto qui che bisogna escludere ogni apriorismo» (pp. 8-9).



Ma può il liturgista rinunciare a fare il teologo?

LE FASI DELLA RICERCA

2.

**IL METODO
DEGLI SCAVI ARCHEOLOGICI
APPLICATO ALL'ANAFORA**

LA METODOLOGIA DEGLI SCAVI ARCHEOLOGICI

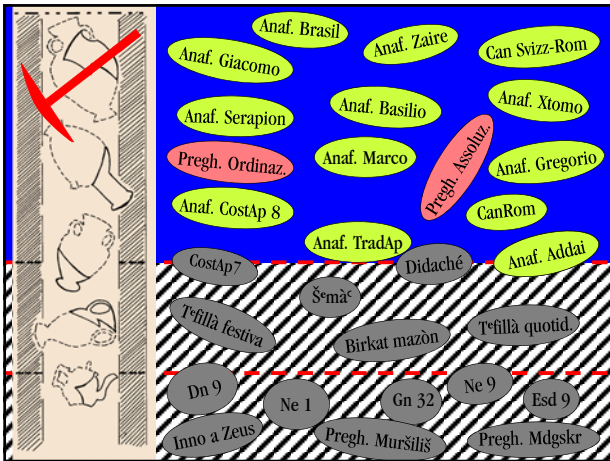


*Ercolano
Villa dei Papiri*

21.

PRIMA FASE

La ricerca del canone apostolico




“La liturgia cristiana non è senza padre né madre come Melchisedech!”



(Louis BOUYER)

Μελχισεδέκ... ἀπάτωρ, ἀμήτωρ (He 7,1-3)

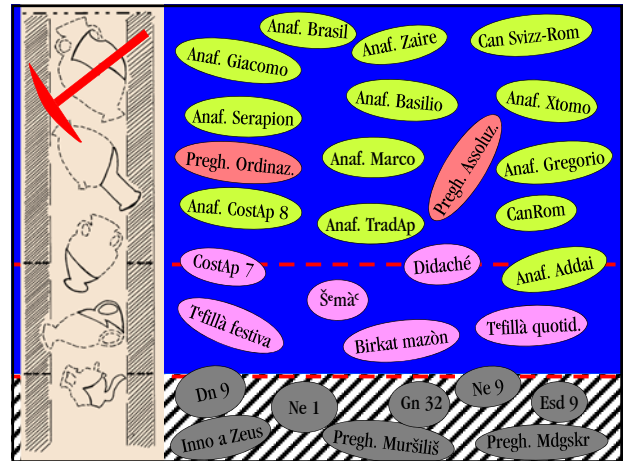


Dopo la scoperta del Palinsesto di Verona & pubblicazione dell' anafora della Tradizione Apostolica nel 1900...

... commozione e lacrime!

“Confesso che non saprei rinunciare a prendere in considerazione la possibilità che questa anafora appartenga, in una maniera peraltro ancora assai prossima, agli *agrapha* di qualche discepolo dell'apostolo [Paolo]” (dom Paul Cagin nel 1912)


“Non ho potuto fare a meno di rileggere ad alta voce, gli occhi velati da un'emozione impossibile da contenere, il testo adorabile, ciò che esiste di più sacro forse in tutta la letteratura ecclesiastica, dopo le parole di Gesù e dei suoi apostoli” (dom Germain Morin nel 1913)




22 **SECONDA FASE**

La ricerca delle radici giudaiche della preghiera eucaristica

Il padre & la madre della liturgia cristiana devono essere ricercati nella liturgia giudaica!

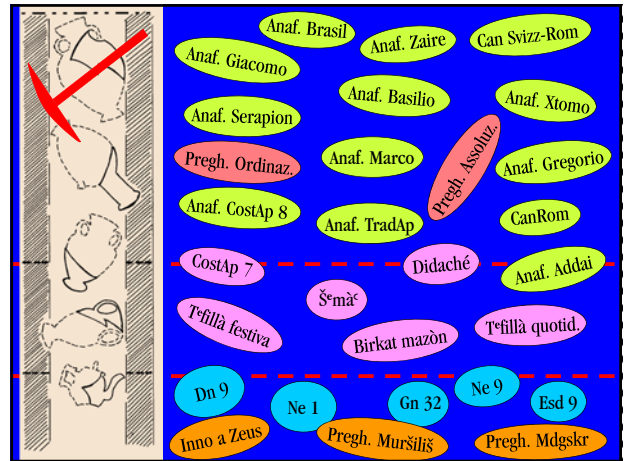


Ma Bouyer (e con lui molti altri) si sono fermati qui.



23. **TERZA FASE**

La ricerca delle radici AT della preghiera eucaristica



Noi proseguiamo e diciamo:
“Neppure la liturgia giudaica non è senza padre né madre!”

... solo Melchisedech
ἀπάτωρ, ἀμήτωρ (Eb 7,1-3)

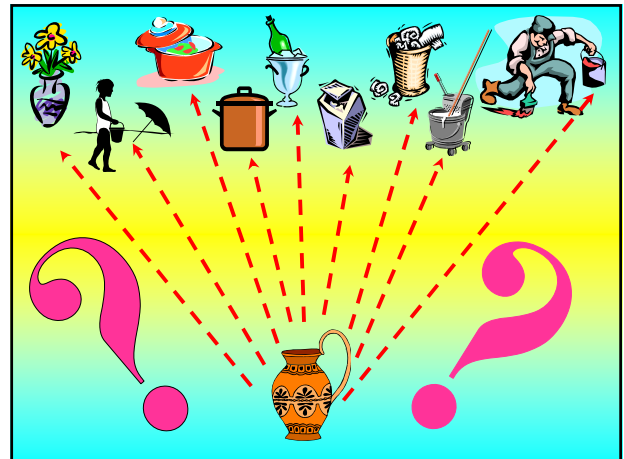


Il padre & la madre della liturgia giudaica sono da ricercare nella liturgia AT !

nb: tesi che vari liturgisti inesplicabilmente contestano.

Chi non scava non trova niente!

Chi scava trova!



ALLA RICERCA DEL MODELLO ARCHETIPO:
dalle **ANFORE**... ... alle **ANAFORE**

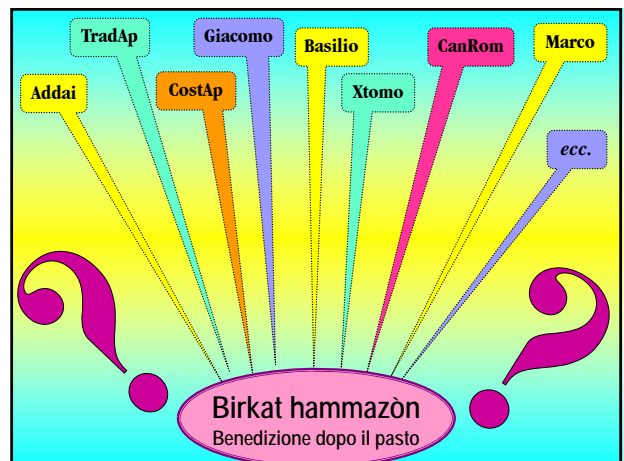
«Chi volesse tracciare la storia delle anfore darebbe un cattivo avvio alla propria ricerca qualora pretendesse far risalire tutte le anfore di un determinato periodo (supponiamo quello romano) a un esemplare archetipo singolo ed esclusivo. Lo studioso dovrà presto o tardi riconoscere che le singole **ANFORE ROMANE** sottostanno a tutta una serie di modelli ugualmente archetipi (supponiamo quella delle **ANFORE ETRUSCHE**), e che a loro volta le singole anfore etrusche possiedono una loro propria serie archetipale (supponiamo quella delle **ANFORE GRECHE**); e così via» (La struttura letteraria, 4²⁰).

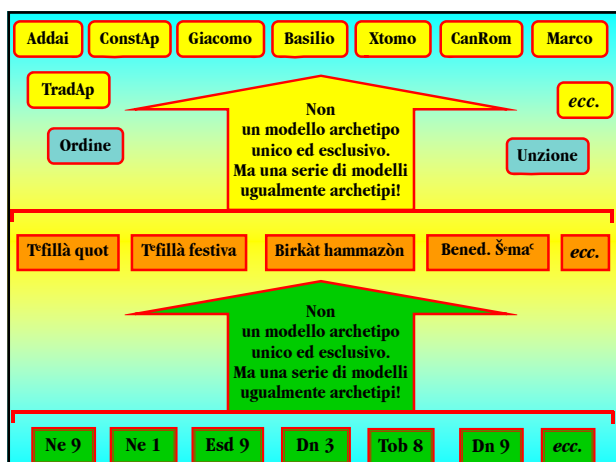


NON UN MODELLO ARCHETIPO, SINGOLO ED ESCLUSIVO; BENSÌ UNA SERIE DI MODELLI UGUALMENTE ARCHETIPI.

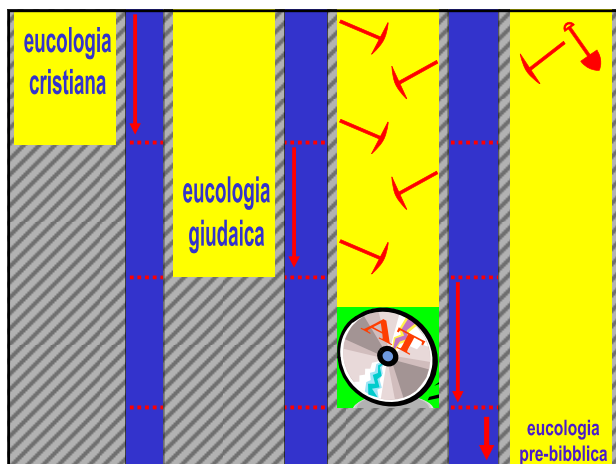
Non un unico formulario archetipo unico ed esclusivo (eg *Birkat hammāzōn*), bensì una forma letteraria archetipa: la *b'rākā* (o serie di *b'rākōt*), cui sottostanno i singoli formulari.

A sua volta la *b'rākā* non può essere intesa quale modello unico ed esclusivo dell'*anafora*: essa deve essere compresa alla luce della soggiacente forma letteraria: la *tōdā* o preghiera d'alleanza.





3. DATI ACQUISITI CIRCA LA GENESI E LA STRUTTURA DELL'ANAFORA



Per andare alle radici della forma letteraria dell'eucologia cristiana (anaforica e non-anaforica) **non è possibile fermarsi allo strato dell'eucologia giudaica**, né tantomeno alla considerazione di questa o quella benedizione giudaica – fosse pure la *Birkat hammazòn* – intesa quale modello archetipo, unico ed esclusivo.

con Bouyer, oltre Bouyer ! 1.

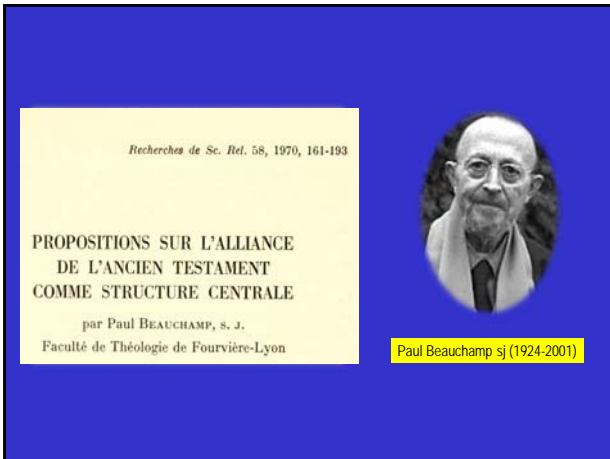
E ora, seduti in fondo al pozzo, inventariamo i reperti, raccogliamo i dati e, con lo sguardo proteso dal passato al presente, formuliamo la nostra ipotesi sulla genesi non delle ANFORE, ma delle ANAFORE !

The text is inside a cloud-like shape. To the right, there are several images of ancient vessels (amphorae, chalices, etc.) and a photograph of a man in a white robe. Red arrows point upwards from the bottom towards the vessels.

Scavando con alacrità, il ricercatore deve preoccuparsi di raggiungere il sottostante strato dell'**eucologia veterotestamentaria**, dal quale dipendono e l'eucologia giudaica e l'eucologia cristiana.

La considerazione delle forme dipendenti dalla **tipologia dell'alleanza AT** ci fa scoprire la fondamentale struttura bipartita della preghiera d'alleanza, che si articola in una protasi all'indicativo e una apodosi all'imperativo.

con Paul Beauchamp ! 2.



A livello di forma letteraria possiamo denominare la preghiera d'alleanza come **tôdâ**, ovvero **confessione**, in ossequio alla radice **ydh** che nella sua duplice connotazione significa **confessare Dio e confessare i peccati**.

Tra l'altro, l'interesse prestato a questa radice è ulteriormente accreditato dalla sua equivalenza con la coppia semantica neotestamentaria **εὐχαριστεῖν / εὐχαριστία**, come è confermato dall'intera letteratura siriana (biblica, liturgica, patristica).

3.

A loro volta le due porzioni della struttura bipartita sono reciprocamente collegate da un **rapporto di consequenzialità giuridica**, spesso evidenziato dalla ricorrenza della particella logico-temporale **w^α attâ / kai vûv / e ora**.

Infatti la sezione anamnetico-celebrativa fonda giuridicamente la sezione epicletica. Tra le due esiste un **rapporto speculare**: l'una è fatta per l'altra.

Facendo nostra la terminologia di Giustino, possiamo dire che la **εὐχαριστία** è speculare rispetto alla **εὐχή**, e viceversa.

4.



Gs 24,2-15 A causa dell'analogia tra le forme letterarie dipendenti dalla tipologia d'alleanza la nozione di **INGIUNZIONE** rimbalza dal **FORMULARIO DI ALLEANZA** alla **PREGHIERA DI ALLEANZA** e diventa **INGIUNZIONE SUPPLICHEVOLE (= non autoritaria, ma autorevole)!**

Me 9,6-37

RISULTATO GARANTITO
ex opere operato

E ORA temete il Signore... e servitelo con integrità e fedeltà!

E ORA Dio nostro, non sia poca cosa dinanzi a te tutta questa prova che ha trovato noi!


La considerazione di questo intimo nesso giuridico ci autorizza a intendere la domanda forte, ovvero l'epiclesi in senso lato, quale **ingiunzione supplichevole** che obbliga il Partner divino a intervenire in favore del vassallo, cioè della «Ecclesia orans».

Mentre il termine **ingiunzione** sottolinea la forza vincolante del grido del vassallo, l'aggettivo **supplichevole** ricorda che qui l'ingiunzione figura in contesto eucologico.

Si tratta infatti di una ingiunzione non autoritaria, bensì autorevole.

5.

DINAMICA SEMPLICE
= basilare
= comune
a ogni
formulario
eucologico



Sulla base della fondamentale struttura bipartita in sezione anamnetico-celebrativa e sezione epicletica possiamo parlare di **dinamica orazionale semplice**, cioè basilare, comune ad ogni formulario eucologico.

La possiamo riassumere con la formula **«parlare a Dio con parole nostre»**.

6.

La fondamentale struttura bipartita è pienamente verificata anche nei formulari dell'eucologia giudaica, alla sola condizione di saper contestualizzare storicamente – e pertanto a relativizzare – le regole imposte dalla standardizzazione rabbinica,

in particolare la funzione della **ḥatimà** o *eulogia riassuntiva* che figura al termine di ogni sviluppo tematico di una certa ampiezza.

7.

STRUTTURA BIPARTITA

parlare a Dio...
con parole nostre



BENEDETTO SEI TU, SIGNORE DIO NOSTRO, RE DEL MONDO,



EULOGIA INIZIALE
= p'ṭihà = apertura



EULOGIA FINALE
= ḥatimà = sigillo

BENEDETTO SEI TU, SIGNORE, CHE SANTIFICHISISRAELE E LE RICORRENZE!

LA "SERIE DI BENEDIZIONI" (eg: Birkat hammazòn)

- BENEDETTO SEI TU, SIGNORE DIO NOSTRO, RE DEL MONDO,**
che alimenti tutto il mondo a causa del tuo Nome grande
☛ BENEDETTO SEI TU, SIGNORE, che alimenti tutto!
- Ti rendiamo grazie, Signore Dio nostro, e ti glorifichiamo, o re nostro,
perché desti in eredità ai n/ padri una terra desiderabile, buona e larga
☛ BENEDETTO SEI TU, SIGNORE, per la terra e per l'alimento!
- Abbi misericordia, Signore Dio nostro, di noi e di Isrl tuo popolo,
e di Grslm tua città, e di Sion tabernacolo della tua gloria
☛ BENEDETTO SEI TU, SIGNORE, che edifichi nelle tue misericordie Grslm!

"La Benedizione che si appoggia sulla sua compagna"

DINAMICA EMBOLISTICA
= dinamica superiore



parlare a Dio con parole nostre & con le parole stesse di Dio !

Spesso **la dinamica orazionale semplice si arricchisce** per il fatto che il formulario, al fine di meglio fondare la domanda, accoglie un testo scritturistico di promessa, tratto dall'archivio delle Parole di Dio, che interviene a modo di **embolismo o innesto letterario**.
Tale nozione, compresa come denominazione tecnica di figura letteraria, si chiarisce a partire dal greco **ἐμβολον**, che designa in particolare l'innesto dell'albero.
Possiamo riassumere questa dinamica superiore con la formula **«parlare a Dio con parole nostre e con le parole stesse di Dio»**. **8.**

L'osservazione della preghiera veterotestamentaria ci fa scoprire anche l'esistenza di **un caso intermedio** tra la dinamica semplice e la dinamica embolistica. Questo ci porta a parlare di **quasi-embolismo**, o **quasi-innesto**.
Infatti, in alcuni casi, all'innesto del luogo teologico scritturistico manca la configurazione piena, o a causa della *citazione indiretta* oppure a causa di una *citazione semplicemente allusiva*, ma che di fatto nulla cambia alla funzione del riferimento stesso.
Questa nozione intermedia si rivela provvidenziale per riconoscere **la perfetta ortodossia dell'anafora di Addai e Mari, ancora sprovvista, a causa della sua elevata antichità, del racconto istituzionale**. **9.**

EMBOLOGISMO
< ἐν-βάλλω = inserire

INNESTO LETTERARIO
del
LUOGO TEOLOGICO SCRITTURISTICO
della domanda,
tratto dall'
ARCHIVIO DELLE PAROLE DI DIO




**UN CASO INTERMEDIO
TRA LA DINAMICA SEMPLICE
E LA DINAMICA EMBOLISTICA**

**LA DINAMICA
QUASI-EMBOLOGISTICA**

"quasi-" indica che la forma non è piena:
✓ sia a causa della **citazione indiretta**
✓ sia a causa di una **citazione puramente allusiva**

QUASI-EMBOLISMO
QUASI-INNESTO
QUASI-RACCONTO



Mentre nella preghiera veterotestamentaria, giudaica e cristiana non-anaforica il ricorso alla figura dell'embolismo non è vincolante, invece **nel caso specifico dell'anafora** questo medesimo ricorso assume un'importanza e un significato tali da imporsi ad ogni formulario.

Infatti il racconto istituzionale si presenta ormai come il **luogo teologico scritturistico per eccellenza dell'epiclesi.**

10.

La nozione di **QUASI-EMBOLISMO** o **QUASI-RACCONTO** è preziosa per leggere l'ortodossia di Addai & Mari!

La nozione di *quasi-racconto* è stata recepita nel commento ufficiale al documento romano, che ha per titolo *Ammissione all'Eucaristia in situazioni di necessità pastorale* (cf **OssRom 26.10.2001**):

«Tutti questi elementi [= i precisi riferimenti al mistero eucaristico "disseminati in modo eucologico"] costituiscono un **"QUASI-RACCONTO"** dell'Istituzione Eucaristica».

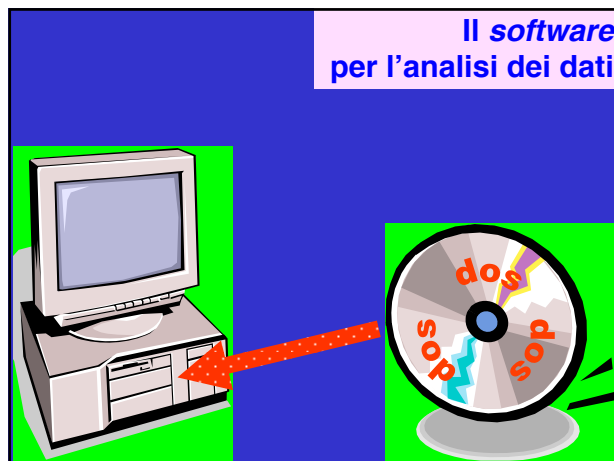
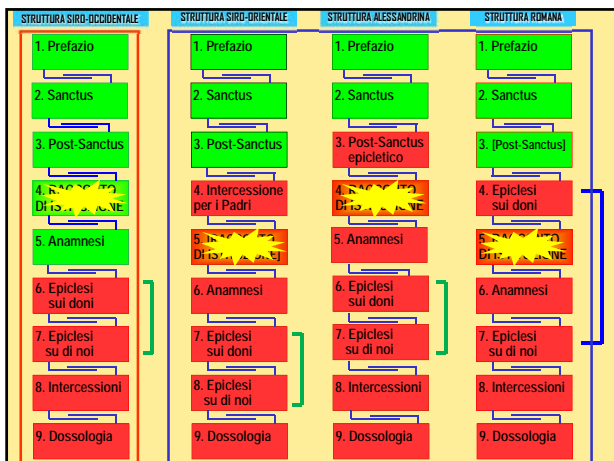
Inoltre, mentre nella preghiera AT, giudaica e cristiana non-anaforica la collocazione dell'embolismo nella sezione anamnetica oppure nella sezione epicletica è indifferente, invece nel caso specifico della preghiera eucaristica l'ubicazione dell'embolismo istituzionale nell'una o nell'altra sezione è di importanza e significato tali da riunire in due gruppi nettamente distinti tutte le varie tradizioni anaforiche.

Infatti è proprio in rapporto ad essa che si vanno cristallizzando due particolari tipi di dinamica anaforica: le **anafore a dinamica anamnestica** (che collocano il blocco racconto-anamnesi al termine della sezione anamnetica) e le **anafore a dinamica epicletica** (che lo collocano nella sezione epicletica).

11.

Solo la nozione intermedia di **QUASI-EMBOLISMO** è in grado di spiegare la materiale assenza del racconto istituzionale nell'anafora di Addai & Mari e in alcune anafore siriane (+ una etiopica) considerate anomale!





Anche se il fatto assolutamente unico della **transustanziazione** è legato all'anafora, tuttavia l'anafora **non** può essere considerata come se rappresentasse **un caso isolato**.

Abbiamo grande interesse a considerare le anafore in parallelo con le benedizioni del **fonte battesimale**, del **sacro crisma**, le preghiere di **assoluzione**, dell'**unzione degli infermi**, dell'**ordinazione**, del **matrimonio**, l'**Exultet** romano, ecc.

Questi formulari sono retti da una **medesima forma letteraria**, che può **incorporare delle parole divine** a modo di **INNESTO** (o evocarle a modo di «**quasi-innesto**»).

Occorrerà dunque attenuare la rigidità della formula **In persona Xti** (non dogmatica!), armonizzandola con la parallela formula **In persona Ecclesiae**.

12.



4.
**DALLA STRUTTURA ANAFORICA
ALLA TEOLOGIA DELL'ANAFORA**



Il liturgista che ha saputo avvalersi della metodologia comparata **deve ora ergersi in teologo**, giacché il postulato metodologico – contrariamente alla convinzione di Baumstark – non è che per un tempo limitato, cioè fin che dura una fase specifica della ricerca.

+ PREFAZIO ☉ **NO** a una genesi statica dell'anafora

+ SANCTUS ☉

+ POST-SANCTUS ☉

+ EPICLESI SUI DONI ☉

Consacrazione ☉

+ ANAMNESI ☉

+ EPICLESI SUI COMUNICANTI ☉

+ INTERCESSIONI ☉

+ DOSSOLOGIA ☉

4.1.
**CHI È NATO PRIMA :
IL RACCONTO ISTITUZIONALE
O L'ANAFORA ?**

SI alla genesi dinamica dell'anafora!

PREGHIERA AT	PREGHIERA GIUDAICA	PE 1ª fase	PE 2ª fase
CONFESSIONE della fedeltà di Dio & delle n/ infedeltà	BENEDIZIONE SANCTUS POST-SANCTUS	PREFAZIO SANCTUS POST-SANCTUS [racc. istituz. in germe] ANAMNESI	PREFAZIO SANCTUS POST-SANCTUS RACCONTO ISTITUZ. ANAMNESI
RACCONTO ISTITUZIONALE del perdono AT	RACCONTO ISTITUZIONALE dei sacrifici AT		
DOMANDA FONDAMENTALE DOSSOLOGIA	ANAMNESI DOMANDA FONDAMENTALE DOSSOLOGIA	EPICLESI OBLATE EPICLESI COMUNICANTI INTERCESSIONI DOSSOLOGIA	EPICLESI OBLATE EPICLESI COMUNICANTI INTERCESSIONI DOSSOLOGIA

La metodologia degli scavi (= della liturgia comparata) dice NO all'ipotesi di una genesi statica dell'anafora!

ULTIMA CENA (1ª Messa!?!)	LE NOSTRE MESSE
«E mentre essi mangiavano Gesù prese del pane, pronunciò la benedizione, lo spezzò e disse: "Prendete, mangiatene...". Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche i calice e disse: "Prendete, bevetene... FATE QUESTO IN MEMORIALE DI ME!"»	«Qui pridie quam pateretur accepit panem, benedixit... deditque discipulis suis dicens: "Accipite, manducate...". Simili modo, postquam cenatum est, accepit calicem, ... dicens: "Accipite, bibite... HOC FACITE IN MEAM COMMEMORATIONEM!"»

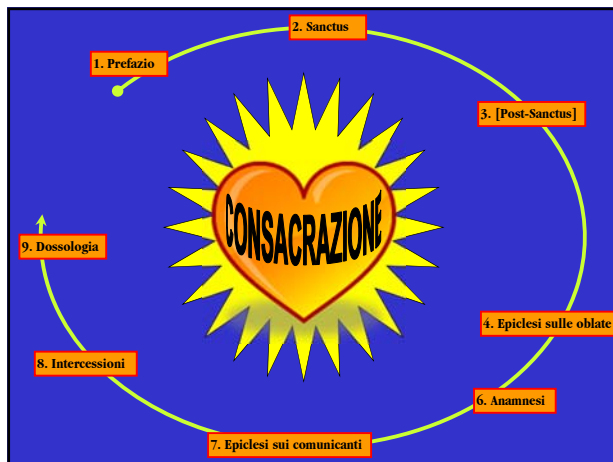
4.2.
**SOLO L'ATTENZIONE ALLA STRUTTURA
È IN GRADO DI RENDERE GIUSTIZIA
ALL'ANAFORA DI ADDAI & MARI**

L'Anamnesi	avvolge	il Racconto
L'Anamnesi	porta in grembo	il Racconto
L'Anamnesi	introduce	il Racconto

A livello di genesi letteraria, sulla base dell'osservazione delle anafore di Addai, CostAp 8 e Serapione, nonché della paleo-anafora di CostAp 7, dobbiamo ipotizzare:

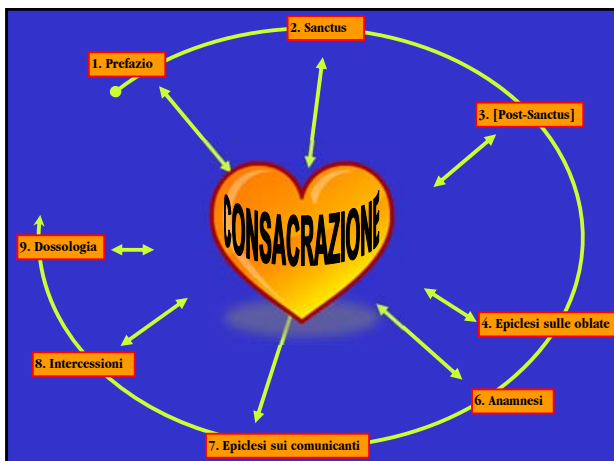
- **PRIMA L'ESISTENZA DELLA PREGHIERA**, con un anamnesi e un'epiclesi perlomeno abbozzate,
- **POI IL PROGRESSIVO INSERIMENTO DEL RACCONTO.**

Solo la struttura dinamica dell'anafora è in grado di **porre fine alla controversia che oppone da 7 secoli Latini e Bizantini**, componendo l'**efficacia assoluta delle parole della consacrazione** con l'**efficacia parimenti assoluta dell'epiclesi consacratrice**.



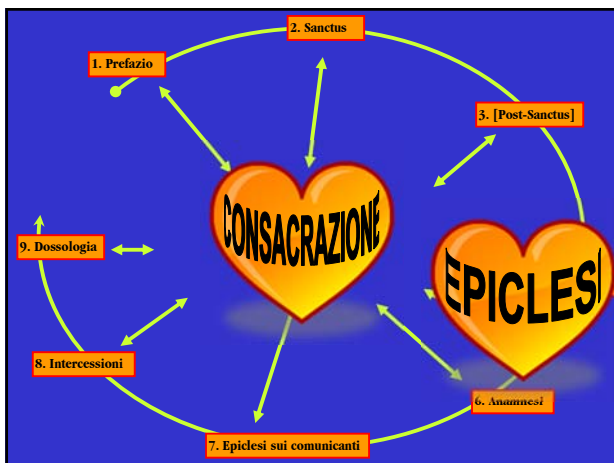
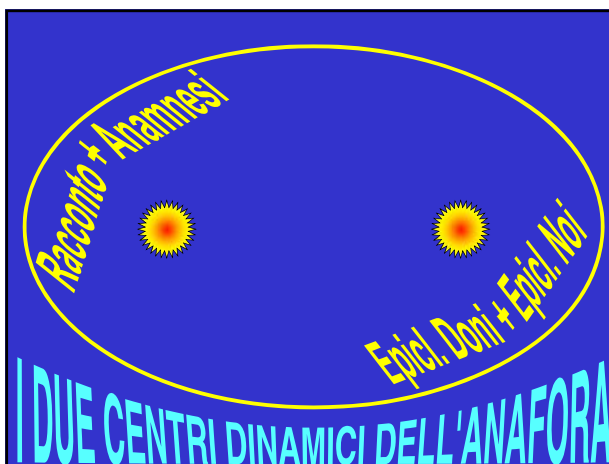
4.3.
SOLO L'ATTENZIONE ALLA STRUTTURA È IN GRADO DI PORRE FINE ALLA CONTROVERSIA SULL'EPICLESI





A questo punto però dobbiamo abbandonare l'immagine del cuore, dal momento che l'idea di due cuori compresenti e cooperanti in un medesimo organismo ripugna. Per questo preferiamo parlare di **DUE CENTRI DINAMICI**.

Oggi però, alla scuola della *lex orandi*, dobbiamo aggiungere:
anche l'epiclesi
– o (più esattamente) la **duplice epiclesi** –
è il cuore della preghiera eucaristica.



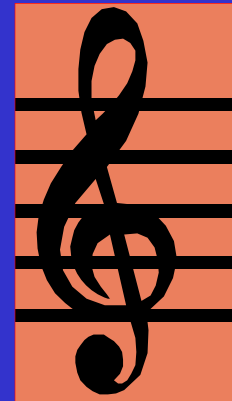
1

- Non è il racconto che va a cercarsi l'epiclesi.
- È invece l'epiclesi che va a cercare il racconto!

2

- Se, per ipotesi, gli Apostoli avessero celebrato l'Eucaristia con il solo racconto istituzionale, l'epiclesi non sarebbe mai nata.
- Non se ne sarebbe neppure sentito il bisogno.
- La prassi celebrativa di tutte le Chiese sarebbe stata come la Scolastica immaginava.
- Invece non fu così!

L'epiclesi
= chiave di
lettura dell'
anafora
e di ogni
preghiera
liturgica



3

- La PE nasce con l'epiclesi.
- Il racconto nasce dopo.
- È l'epiclesi che, per accreditarsi al massimo delle sue possibilità, avvalendosi delle risorse proprie alla dinamica orazionale, va a cercare il suo racconto istituzionale, che viene così innestato sul formulario a modo di embolismo, ie. di innesto letterario-teologico.

44

SE CI APRIAMO ALL'EPICLESI
L'EPICLESI CI APRE
SULLA DIMENSIONE TRINITARIA
E PNEUMATOLOGICA DELL'EUCARISTIA



4

- Per comprendere la teologia dell'Eucaristia non è dunque dal racconto che bisogna procedere, bensì dall'epiclesi.
- L'epiclesi conduce al racconto, apre sul racconto!

Bisognerebbe liberare le nostre Messe da una **comprensione** ancora troppo **"gesuistica"**, cioè devozionale, individuale, statica, polarizzata in una maniera quasi fisica sulla persona di Gesù, come se il Padre e lo Spirito Santo non c'entrassero per nulla.

45.
**SE CI APRIAMO ALL'EPICLESI
L'EPICLESI CI APRE
SULLA DIMENSIONE DINAMICA
ED ECCLESIALE DELL'EUCARISTIA**



**ANDARE
AL
CALVARIO
CON
GLI
OCCHI
DELL'
ANIMA**



"Andare a Messa"
"Andare al Rosario"
"Andare alla Via crucis"

ESPRESSIONE INADEGUATA !

"Vado a sentir Messa" / "a vedere Messa"
"Vado ad ascoltare Messa"
"Vado a prendere un pezzo di Messa!"
"Mi sono preso un pezzetto di Messa!"

FORMULE SELVAGGE !

SEGNO PROFETICO NT
ULTIMA CENA NEL CENACOLO

ECONOMIA SALVIFICA NT

EVENTO MORTUO / RITUALIZZAZIONE NT

MORTE & RISURREZIONE

futuro immediato

futuro lontano

RITO NT
Celebrazione dell'Eucaristia
= la nostra Pasqua domenicale



Andare a Messa.
Ma per andar dove?

R/ Per andare, attraverso l'intenso movimento dei nostri piedi teologici, al Calvario e alla Tomba del Risorto!

NOI

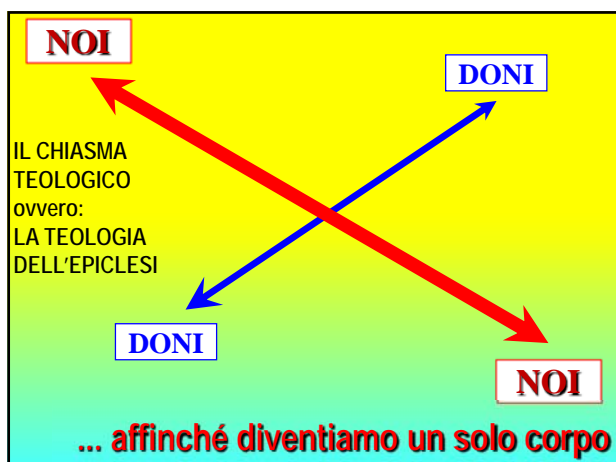
DONI

IL CHIASMA
TEOLOGICO
ovvero:
LA TEOLOGIA
DELL'EPICLESI

DONI

NOI

... ἵνα γενώμεθα ἐν σῶμα



Governa la nostra vita:
benedici la **corona dell'anno** della tua benevolenza,
a causa dei POVERI del tuo popolo,
a causa della VEDOVA e dell'ORFANO,
a causa del FORESTIERO DI PASSAGGIO
e del FORESTIERO RESIDENTE,
a causa di noi tutti che speriamo in te
e invociamo il tuo santo Nome:
poiché gli occhi di tutti in te sperano,
e tu dai il loro nutrimento al tempo dovuto.
Comportati con noi secondo la tua bontà,
tu che dai il nutrimento a ogni carne.
Riempi di gioia e di letizia i nostri cuori,
perché, avendo sempre e dovunque
tutto il necessario,
abbondiamo in ogni opera buona,
per fare la tua santa volontà.

l'impegno etico * nasce qui! ***

INTERCESSIONI

la nostra "transustanziazione" nel corpo ecclesiale

in unum corpus

da **SOSTANZA DI DIVISIONE** a **SOSTANZA DI CHIESA**

L'Eucaristia come impegno

Ite, missa est!

per la Missione

4.6.

SE CI APRIAMO ALL'EPICLESI

L'EPICLESI CI APRE

SULLA DIMENSIONE ETICA

DELL'EUCARISTIA